



Entrate Tributarie Internazionali



Bollettino n. 167



Entrate Tributarie Internazionali

MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento delle Finanze Direzione Studi e Ricerche Economico Fiscali Ufficio III Via dei Normanni, 5 00184 Roma

Email <u>df.def.segreteria@mef.gov.it</u> <u>http://www.finanze.gov.it/</u> Tel. +39 06 93836170/1/2

Fax +39 06 50171830

Responsabile della pubblicazione: Francesca Faedda (Direzione Studi e Ricerche Economico Fiscali)

Analisi economico-fiscale a cura di:
Alessandro Rollo (Direzione Studi e Ricerche Economico Fiscali)

In copertina: Europe in foreground - Rappresentazione in acquerello di Pamela E. Greco

Il download dei Bollettini è effettuabile presso il sito web del Dipartimento delle Finanze: http://www.finanze.gov.it/opencms/it/entrate-tributarie/entrate-tributarie-internazionali-/



PREMESSA

Il "Bollettino delle Entrate Tributarie Internazionali" contiene un'analisi comparata dell'andamento delle entrate tributarie in Francia, Germania, Irlanda, Italia, Portogallo, Regno Unito e Spagna. La fonte delle informazioni è la serie di bollettini mensili pubblicati sui siti istituzionali delle Amministrazioni competenti dei paesi europei oggetto di analisi.

I dati relativi a ciascun Paese, disomogenei per livello di dettaglio o di aggregazione, per classificazione e struttura delle imposte, non sono oggetto della riclassificazione che sarebbe necessaria qualora si volessero effettuare confronti su valori assoluti o su specifiche fattispecie impositive.

Obiettivo di questo *report*, infatti, è essenzialmente di fornire informazioni tempestive sui tassi tendenziali di variazione delle entrate tributarie erariali, in un arco temporale omogeneo per ciascun paese oggetto di analisi.

Il bollettino è strutturato in due sezioni.

Nella **prima sezione** si confrontano gli andamenti tendenziali del totale delle entrate e delle entrate derivanti dall'imposta sul valore aggiunto nei vari paesi. Inoltre, per ognuno dei paesi, si osserva il livello di gettito rilevato mensilmente.

Nella **seconda sezione** si traccia l'evoluzione del quadro economico dei paesi oggetto di osservazione attraverso l'andamento tendenziale di alcune variabili tra cui il PIL, il tasso di inflazione, il tasso di disoccupazione, il livello dei consumi finali e della spesa pubblica, l'andamento della produzione industriale e la variazione dello stock di debito pubblico in rapporto al PIL. I dati sono aggiornati con frequenza mensile o trimestrale sulla base dell'ultima *release* disponibile sul database di Eurostat.



INDICE

I. **ENTRATE TRIBUTARIE: ANALISI PER PAESE**

- Totale entrate tributarie 1.1
- **Entrate IVA** 1.2
- 1.3 <u>Francia</u>
- Germania Irlanda 1.4
- 1.5
- Italia 1.6
- 1.7 <u>Portogallo</u>
- 1.8 Regno Unito
- 1.9 Spagna

II. **INDICATORI MACROECONOMICI INTERNAZIONALI**



ELENCO DELLE FONTI

Indicatori macroeconomici

Eurostat, Database, Quarterly national accounts Office for National Statistics (ONS)

Analisi per Paese

Ministère de l'Action et des Comptes publics, *Documentation budgétaire*Bundesministerium der Finanzen, *Monatsbericht*An Roinn Airgeadais, Finance Department, *Exchequer Returns*Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, *Entrate tributarie*Ministério das Finanças e da Administração Pùblica, Direção-Geral do Orçamento, *Execução Orçamental*

HM Treasury, Office for National Statistics, *Public sector finances* Administración General del Estado, Agenzia Tributaria, *Recaudación tributaria*



I. ENTRATE TRIBUTARIE: ANALISI PER PAESE

I.1 Totale entrate tributarie

L'andamento tendenziale delle entrate tributarie nel 2022 presenta una crescita per tutti i Paesi

osservati. L'economia europea nel 2022 pur condizionata dal conflitto tra Russia ed Ucraina e dai postumi della pandemia è cresciuta consentendo ai Governi dei principali Paesi di accrescere i flussi delle entrate tributarie rispetto al 2021.

Aumenta il gettito tributario dell'Irlanda (+21,5%) che mostra la crescita maggiore rispetto all'analogo periodo del 2021.

Più staccata segue la Spagna che evidenzia un trend di crescita stabile durante i mesi del 2022 (+14,4%) e sostanzialmente invariata rispetto al risultato dell'anno precedente.

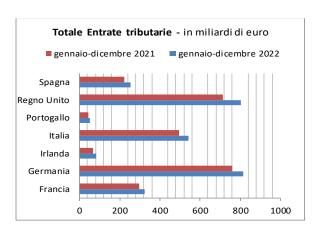
Il Portogallo registra una crescita (+14,1%) sensibilmente più alta rispetto a quella registrata tra il 2021 ed il 2020.

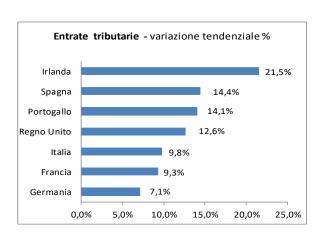
Nel Regno Unito il gettito registra un incremento tendenziale (+12,6%), inferiore rispetto al dato di crescita finale del 2021.

La dinamica delle entrate tributarie della Francia evidenzia una crescita (+9,3%) di minore intensità rispetto a quella avuta nel 2021 rispetto al 2020.

La Germania mostra una variazione di segno positivo (+7,1%) nei dodici mesi del 2022 anche se il trend è in netto calo rispetto al dato definitivo del 2021.

In Italia il gettito tributario risulta in crescita (+9,8%) di poco inferiore rispetto all'andamento del 2021 rispetto al 2020.







I.2 Entrate IVA

Il gettito IVA del 2022 fa registrare un incremento per tutti i Paesi monitorati:

• per l'Irlanda (+20,5%), il Portogallo (+18,8%), l'Italia (+16,0%), il Regno Unito (+14,2%), la Spagna (+13,9%), la Germania (+13,6%) e la Francia (+5,5%).

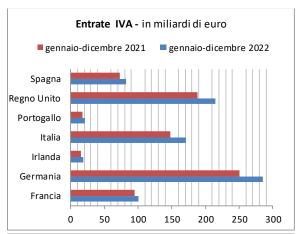
Le variazioni percentuali dell'IVA tra i Paesi sono omogenee. Nei sette Paesi considerati la forbice tra la crescita osservata in Francia (+5,5%) e la crescita dell'Irlanda (+20,5%) è di 15,0 p.p..

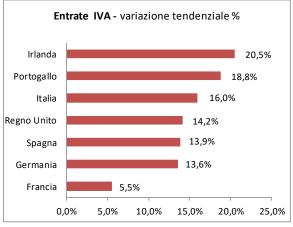
Crescono a ritmi più elevati le entrate IVA dell' Irlanda (+20,5%) e del Portogallo (+18,8%), pur evidenziando entrambe una fase di decelerazione della crescita.

In crescita rispetto all'analogo periodo del 2021 anche le entrate dell'Italia (+16,0%) e della Germania(+13,6%), entrambe avevano avuto una migliore performance nel 2021.

Il Regno Unito cresce (+14,2%) in modo simile a quanto avvenuto nel 2021 insieme alla Spagna (+13,9%) che ha registrato una forte flessione proprio sul finire dell'anno.

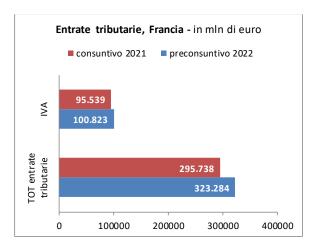
Cresce a ritmi più contenuti l'IVA della Francia (+5,5%) con un andamento tuttavia in rialzo rispetto ai valori del 2021 ma in rallentamento rispetto ai dati del primo semestre del 2022.





I.3 Francia

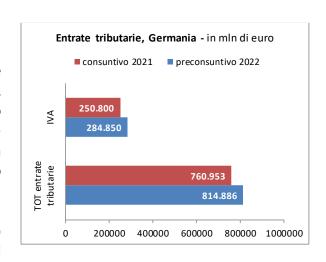
Le entrate tributarie del 2022, al netto dei rimborsi e degli sgravi fiscali, mostrano una crescita di 27,5 miliardi di euro rispetto all'analogo periodo del 2021 (+9,3%). Tra le imposte dirette è positiva sia la dinamica dell'imposta sui redditi da lavoro (+13,1%), sia la dinamica dell'imposta sulle società (+34,1%). Tra le imposte indirette si registra la crescita del gettito dell'IVA (+5,5%), al contrario decresce l'imposta sui prodotti energetici (-1,8%).





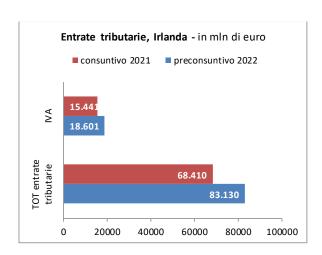
I.4 Germania

In Germania si registra un aumento delle entrate tributarie (al netto delle imposte locali) del +7,1%. A questo risultato ha contribuito sia l'andamento dell'imposta sui salari (+4,0%), sia l'andamento delle entrate dell'imposta sulle società (+10,0%). E' in crescita il gettito dell'imposta sul valore aggiunto (+13,6%). Tra le altre imposte indirette varia positivamente il gettito dell'accisa sui prodotti alcolici (+4,9%), dell'imposta sull'energia elettrica (+2,1%) e dell'imposta sulle assicurazioni (+4,6%). Negativi gli andamenti del gettito dell'imposta speciale sul tabacco (-3,4%) e dell'imposta sui motoveicoli (-0,5%).



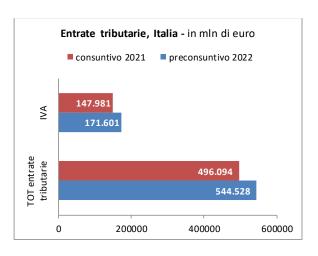
I.5 Irlanda

Le entrate tributarie crescono del **21,5%** rispetto all'analogo periodo del 2021, per effetto dell'andamento positivo del gettito delle imposte sui redditi delle persone fisiche (+**15,2%**), sono in crescita anche le entrate dell'imposta sulle società (+**47,8%**). Tra le imposte indirette, crescono l'imposta sul valore aggiunto (+**20,5%**) e l'imposta di bollo (+**23,0%**), decresce il gettito delle accise (-**6,8%**).



I.6 Italia

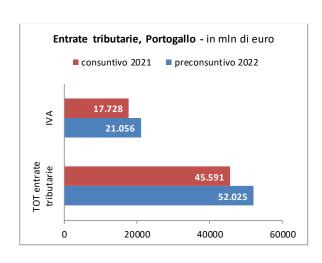
Si registra una crescita tendenziale (+9,8%) per effetto dell'andamento positivo sia delle imposte dirette (+9,7%) sia delle imposte indirette (+9,8%). Tra le imposte dirette aumentano sia le entrate derivanti dall'imposta sulle persone fisiche (+3,9%) sia quelle derivanti dell'imposta sulle società (+43,4%). Tra le imposte indirette cresce il gettito dell'IVA (+16,0%), dell'imposta di bollo (+8,1%), dell'imposta di registro (+7,8%) e dell'accisa sull'energia elettrica (+11,6%). E' in calo il gettito dell'accisa sugli oli minerali (-24,2%).





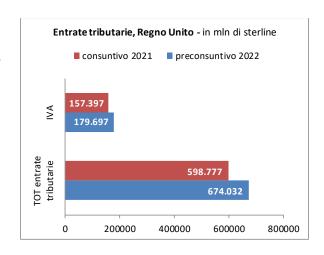
I.7 Portogallo

Il gettito tributario segna un incremento del **14,1%**, per effetto sia dell'andamento dell'imposta sui redditi delle persone fisiche (**+8,6%**) sia di quello dell'imposta sui redditi delle società(**+43,9%**). Relativamente alle imposte indirette crescono l'IVA (**+18,8%**), l'imposta sui prodotti alcolici (**+22,5%**), l'imposta di bollo (**+6,5%**), il gettito delle accise sul tabacco (**+3,7%**) e l'imposta sui veicoli (**+5,6%**). Decrescono le accise sui prodotti petroliferi ed energetici (**-18,4%**).



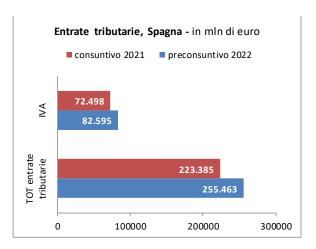
I.8 Regno Unito

Le entrate tributarie segnano un incremento rispetto allo stesso periodo del 2021 (+12,6%). Tale risultato riflette l'andamento positivo sia del gettito delle imposte dirette (+12,7%) sia del gettito delle imposte indirette (+12,7%), tra quest'ultime, è aumentato anche il gettito dell'imposta sul valore aggiunto (+14,2%).



I.9 Spagna

Le entrate tributarie mostrano una incremento del **14,4%**, dovuto al risultato positivo sia delle imposte dirette (**+16,5%**) sia delle imposte indirette (**+12,0%**). In particolare, si registra un incremento sia per l'imposta sulle persone fisiche (**+15,8%**) sia per l'imposta sulle società (**+20,8%**). Positivo il risultato dell' IVA (**13,9%**). Tra le altre imposte indirette, si osserva una crescita del gettito: delle imposte sugli idrocarburi (**+4,3%**), delle imposte speciali sul tabacco (**+9,3%**), delle accise sui prodotti alcolici (**+34,5%**) e delle accise sulla birra (**+9,5%**). Si riduce l'imposta sull'energia elettrica (**-79,0%**).





II. INDICATORI MACROECONOMICI INTERNAZIONALI

Al fine di presentare un quadro economico di riferimento per ciascuno dei Paesi considerati, in questo paragrafo viene presentato l'andamento tendenziale di alcune variabili tra cui il PIL, il tasso di inflazione, il tasso di disoccupazione, il livello dei consumi finali e della spesa pubblica, l'andamento della produzione industriale e la variazione dello stock di debito pubblico commisurato al PIL. I dati sono aggiornati all'ultima *release* disponibile sul database di Eurostat con diffusione mensile o trimestrale.

La serie del **PIL** è costruita su base trimestrale in termini di variazione tendenziale del PIL nominale. Per ogni Paese viene calcolato anche il tasso di variazione congiunturale annualizzato che indica il contributo di ciascun trimestre sull'andamento tendenziale.

Il confronto tra i Paesi è effettuato sulla base dell'andamento degli indicatori macroeconomici più rilevanti. In particolare:

- -per il **tasso di inflazione** si considera il tasso annuale di variazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (*HICP*, *Harmonised Indices of Consumer Prices*). I dati sono aggiornati mensilmente.
- il **tasso di disoccupazione** è espresso in percentuale della popolazione attiva. I dati sono destagionalizzati e non corretti per gli effetti di calendario. L'aggiornamento è su base mensile.
- la dinamica dei **consumi** è calcolata utilizzando i tassi di variazione tendenziale della spesa per consumi finali delle famiglie. I dati non sono né destagionalizzati né corretti per gli effetti di calendario e la variazione è calcolata su base trimestrale.
- il tasso di variazione della **produzione industriale** è calcolato su base mensile ed esprime la variazione rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. I dati sono corretti per gli effetti di calendario e non destagionalizzati. Le attività considerate per il calcolo dell'indice (secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007) sono: l'attività estrattiva (B), le attività manifatturiere (C) e l'attività di fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (D).
- la **spesa pubblica** e lo **stock di debito pubblico** sono espresse in percentuale del PIL. I dati sulla spesa pubblica non sono né destagionalizzati né corretti per gli effetti di calendario e hanno una frequenza di aggiornamento su base trimestrale. I dati sul debito pubblico, invece, sono aggiornati annualmente e si riferiscono al debito lordo consolidato della pubblica amministrazione nei paesi oggetto di analisi.



